CASA COOPERATIVA SOCIALE

Servizi assistenziali educativi per anziani e giovani

Cooperativa sociale

Progetto SCUP_PAT

Presentato in data 5 marzo 2026

Seminatori di comunità

INDICE

1. PRESENTAZIONE ENTE PROPONENTE: CASA COOPERATIVA SOCIALE 1
2. ANALISI DEL CONTESTO 2
3. PARI OPPORTUNITA' 3
4. COMPETENZE ACQUISIBILI 4
5. FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PROGETTO E CONCILIABILITÀ CON LO SCUP...5
6. ATTIVITÀ PREVISTE 7
7. INFORMAZIONI PRATICHE SUL PROGETTO 8
8. ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO 9
9. CARATTERISTICHE RICERCATE NEL/NELLA GIOVANE 9
10. OLP E ALTRE RISORSE UMANE IMPIEGATE 11
11. FORMAZIONE SPECIFICA 11
12. MONITORAGGIO 12

1. PRESENTAZIONE ENTE PROPONENTE: CASA COOPERATIVA SOCIALE

Casa Cooperativa Sociale opera nel pinetano e nei paesi limitrofi ormai da oltre quarant'anni a servizio degli anziani, del mondo dell'associazionismo e del volontariato e, negli ultimi tempi, anche a favore di bambini, adolescenti e giovani.

Con determinazione n. 118 dd. 5 maggio 2021 la cooperativa è stata autorizzata e accreditata dalla Provincia Autonoma di Trento ad operare in ambito socio-assistenziale per le aggregazioni funzionali età anziana residenziale, semiresidenziale e domiciliare di contesto.

Nel 2022, con determinazione 2022-S144-00157 dd.06/05/22, ha ottenuto l'autorizzazione e accreditamento anche per le aggregazioni funzionali età evolutiva e genitorialità.

Nel novembre del 2023 la cooperativa ha ottenuto la certificazione Family Audit.

I servizi erogati comprendono:

- Alloggi protetti
- Centro servizi in convenzione con la Comunità di Valle Alta Valsugana
- Consegna pasti a domicilio
- Servizio mensa
- Sportello sociale
- Accoglienza profughi ucraini
- Doposcuola
- Attività estive per bambini e giovani
- Interventi educativi nelle scuole
- Università della Terza età
- Gruppi alcolisti

Casa Cooperativa Sociale al termine del 2025 contava:

- 414 soci
- 7 soci dipendenti
- 104 soci volontari

2. ANALISI DEL CONTESTO

Il profondo radicamento territoriale, la fitta rete di attività e l'elevato numero di volontari di Casa Cooperativa Sociale la rendono uno dei soggetti più significativi a livello sociale nel pinetano. Il dialogo e la collaborazione con le due amministrazioni comunali di Baselga di Pinè e di Bedollo sono costanti e continuativi. In particolare, la collaborazione con i due assessorati alle politiche sociali rende la cooperativa protagonista di innumerevoli interventi a favore di anziani, ragazzi, famiglie con vulnerabilità o fragilità. I vari servizi svolti a favore del Comune (distribuzione bollettino locale, nonno vigile, spazi destinati all'università della terza età, servizio trasporto, progetti di inserimento lavorativo,

coordinamento azione 3.3D) inseriscono il centro servizi in un mondo ricco di relazioni e opportunità.

Di riflesso anche per il volontariato si apre uno spazio ampio di valorizzazione e crescita. Infatti, se da un lato il volontario rappresenta la risorsa che permette l'erogazione di molti servizi e attività, dall'altra questi servizi permettono al volontario di mettersi in gioco, di valorizzare il proprio desiderio di servizio, di mantenersi attivo, coltivare rapporti e rimanere costantemente formato.

Molto forte è anche la collaborazione con le parrocchie e la Caritas locale. Questa sinergia permette di essere ancora più attenti e discreti nei confronti di alcune fragilità, altrimenti non intercettabili. La cooperativa supporta con la fornitura dei pasti l'asilo nido di Bedollo, gestito dalla cooperativa Amica, e l'asilo nido di Baselga "Per fare l'Albero"; offre inoltre i propri spazi all' "AVULS".

Importante è anche la collaborazione con l'Istituto comprensivo Altipiano di Pinè. Questa sinergia, sviluppata con altre realtà del terzo settore operanti sul territorio per conto dell'amministrazione comunale e della comunità di Valle, ha dato origine alla progettazione e realizzazione di alcune attività a favore dei/lle ragazzi/e e della scuola. Estremamente significativa, in questo senso, è la collaborazione della cooperativa con Shemà APS, realtà locale che si occupa di educazione e giovani. In collaborazione con essa, con le parrocchie e le associazioni sportive del pinetano vengono proposte le attività socio educative con una copertura di quasi l'intera estate (9 settimane nel 2025).

Questa sommaria descrizione ci porta ad affermare che Casa Cooperativa Sociale rappresenta per il pinetano un luogo fisico e sociale di incontro e di rete che assicura a chi la frequenta un'elevata opportunità di accoglienza. Potremmo definirla un "*cantiere di comunità*", dove il costante dialogo tra diversi soggetti e istituzioni permette di cogliere vecchie e nuove esigenze e di elaborare strategie e azioni condivise per offrire risposte. L'elevata articolazione dei servizi e delle relazioni si è ulteriormente arricchita con l'esperienza dell'accoglienza dei profughi ucraini, con l'accreditamento in nuove aggregazioni funzionali e con il recente impegno nel mondo formativo ed educativo dei giovani.

In questo contesto ricco di relazioni e collaborazioni territoriali si inserisce il presente progetto SCUP, che intende offrire ai/alle giovani l'opportunità di partecipare alle attività socio-educative estive rivolte a bambini/e e ragazzi/e, contribuendo allo sviluppo del senso di comunità e alla promozione della cittadinanza attiva.

3. PARI OPPORTUNITA'

Il presente progetto si pone come priorità il tema delle pari opportunità inteso come valorizzazione della diversità nella costruzione di una comunità che non escluda nessuno. In questo senso si preferisce al tema "inclusione", inteso come includere o inserire in qualcosa di già esistente, la prospettiva del "*costruire insieme*", dove non esiste qualcosa di già preconfezionato, normale e abile in cui inserire il non-normale o disabile, ma un ambiente sociale, lavorativo ed economico dove le diversità di ciascuno possono trovare casa e diventare ricchezza per gli altri. In questa ottica il presente progetto è pensato

affinché possano partecipare non solo ragazze e ragazzi nel rispetto della differenza di genere ma anche ragazze/i disabili motori. Le attività proposte sono pensate “sbarrierate”. Ciò significa anzitutto che saranno svolte in luoghi accessibili anche a persone disabili con carrozzina e nella proposta formativa e nell’orario verrà tenuto conto delle misure compensative e delle norme previste per legge. In secondo luogo, si è considerato il valore aggiunto che la presenza di una/un giovane, con una condizione fisica diversa, può costituire sia per i giovani sia per gli anziani tra cui è chiamato a svolgere il servizio civile. Sbarrierare i “normali”, togliere le barriere dei pregiudizi, offrendo la possibilità di partecipare ad attività cogestite da persone con difficoltà motorie e poter scoprire nella loro diversità una ricchezza, ci sembra possa contribuire ad una fattiva sostenibilità sociale in cui la diversità diventa ricchezza e non un peso da sopportare o tuttalpiù di cui farcene carico in un’ottica assistenzialista. L’apertura del progetto alla partecipazione di ragazze/i disabili motori ci sembra possa contribuire anche nell’ottica della crescente sensibilità ambientale offrendone una prospettiva diversa. Spesso, infatti, il problema ambientale viene ridotto in una prospettiva antropocentrica in cui tutto viene subordinato alla sopravvivenza del genere umano, dimenticandoci del complesso ecosistema in cui siamo inseriti. Dalla nostra esperienza abbiamo maturato la consapevolezza che il confronto con diversità, fragilità e povertà aiuta a crescere nel rispetto di punti di vista altri, anche di quello ambientale.

Per essere più attenti alle esigenze dei/lle giovani che intendono prendere parte allo SCUP, la progettazione è stata realizzata a partire da un ascolto attento degli adolescenti che frequentano la cooperativa e dei/lle giovani attualmente in SCUP. Questo ha permesso di valorizzare da un lato il lavoro in ambito giovanile della cooperativa e dall’altro l’esperienza maturata dai/lle giovani in SCUP. Questi hanno raccontato principalmente la ricchezza dell’esperienza di SCUP svolta, evidenziando le potenzialità del progetto. Non mancano però opportunità di miglioramento, che abbiamo rielaborato accorpandole alle istanze del mondo giovanile e che riportiamo di seguito:

- Progettare oltre che “stare con”: oltre all’animazione frontale è stata richiesta la possibilità di partecipare maggiormente alla progettazione delle attività educative e formative. Questa favorisce un ruolo più consapevole e di riferimento per gli animatori più piccoli.
- Un progetto più corto: un impegno di un anno può generare ansia per l’impegno che ci si prende. Sarebbe apprezzata la possibilità di realizzare un progetto analogo ma ridotto nei tempi.
- Mansioni di cura: la cura educativa si realizza nella relazione, ma anche nell’allestimento e mantenimento di spazi funzionali e gratificanti da un punto di vista estetico. Uno spazio bello, “figo”, pensato e curato promuove relazioni sane e positive. Inoltre è emersa dai/dalle giovani una forte sensibilità e attenzione a temi ambientali, quali la raccolta differenziata e lo spreco energetico.

4. COMPETENZE ACQUISIBILI

Essendo l'esperienza di breve durata, ci si concentrerà sullo sviluppo di un'unica competenza “Progettare gli interventi di animazione e di partecipazione sociale” che fa riferimento alla figura professionale dell’animatore socio-educativo (settore 19, Servizi

socio-sanitari, repertorio dell'Emilia Romagna) concordata da altri enti per esperienze similari con la fondazione Demarchi.

https://atlantelavoro.inapp.org/dettaglio_ada_pre.php?id_ada=698&id_sequenza=218&id_processo=67&codice_repertorio=SR

CONOSCENZE:

- Project Management
- Epistemologia del gioco e dell'animazione socio-educativa
- Scienze umane e dell'educazione: Psicologia, Pedagogia e Filosofia dell'educazione

ABILITA'/CAPACITA':

- Coinvolgere le persone e la comunità nella progettazione degli interventi di animazione
- Elaborare progetti di animazione socio culturale nei diversi contesti di riferimento
- Applicare la metodologia della ricerca sociale
- Documentare i progetti di animazione e di sviluppo di comunità
- Elaborare strategie di controllo dei rischi prevedibili in fase di progettazione
- Valorizzare le risorse individuali e collettive del contesto nella progettazione di interventi di animazione
- Valutare ex-post la sostenibilità economica delle proposte di animazione
- Valutare la qualità dei progetti in tutte le fasi di elaborazione

5. FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PROGETTO E CONCILIABILITÀ CON LO SCUP

Nella definizione degli obiettivi e attività si è tenuto conto della competenza specifica a cui il progetto tende.

GREST (gruppi estivi): attività di animazione rivolte a bambini/e ed a ragazzi/e si prefiggono di creare un luogo in cui ognuno si possa sentire accolto e valorizzato nelle proprie unicità, sperimentando la complessità e la bellezza del vivere insieme e del condividere. Naturalmente l'attività estiva costituisce per le famiglie un'ottima soluzione di conciliazione vita lavoro, obiettivo perseguito dalla certificazione Family Audit.

Trasversalmente i/le giovani si occuperanno, al fianco dei professionisti, di curare e mantenere adeguati gli spazi in cui si svolgeranno le attività.

OBIETTIVI CHE L'ENTE SI PREFIGGE PER LE/I GIOVANI IN SCUP		
MACRO OBIETTIVO	**OBIETTIVI**	**RISULTATI ATTESI**

Il mettersi al servizio dei giovani, per favorire la realizzazione di un vero percorso di crescita e di transizione all'età adulta	Far crescere le/i giovani in servizio civile nell'essere animatore e adulto di riferimento, portatore di un ruolo educativo e di un modello antropologico.	• Crescita nella responsabilità a cui il ruolo educativo chiama • Maggiore consapevolezza del ruolo educativo svolto all'interno di un gruppo di bambini e ragazzi.
	Fornire alle/ai giovani in servizio civile l'opportunità di sperimentarsi direttamente nella relazione con persone in difficoltà, pur all'interno di contesti tutelati e protetti.	• Accompagnamento graduale nel rapporto con la diversità • Supporto e tutela nelle situazioni di difficoltà e sovraccarico
Il consentire ai giovani una positiva espressione della cittadinanza attiva e il potenziamento di competenze personali e professionali	Potenziare soft skills utili a livello personale e professionale (lavoro in team, ascolto empatico, gestione del tempo, ecc.).	• Comunicazione efficace delle proposte educative • Monitoraggio e presidio tutte le fasi del lavoro di progettazione e realizzazione

OBIETTIVI PER IL/LA GIOVANE IN SCUP:		
MACRO OBIETTIVO	**OBIETTIVI**	**RISULTATI ATTESI**
La valorizzazione delle finalità generali di natura formativa ed educativa SCUP	Far scoprire alle/ai giovani in servizio civile ogni fase di una proposta socio-educativa: progettare, organizzare spazi e materiali, realizzare e condurre l'attività, valutarla, migliorarla.	• Acquisizione di una metodologia di progettazione e organizzazione • Conoscenza di principi pedagogica e di sviluppo cognitivo • Sviluppo della creatività e dell'autonomia nella gestione delle attività • Acquisizione elementi di animazione e

		gestione dei gruppi
	Trasmettere alla/ai giovani in servizio civile il ruolo cruciale del lavoro di gruppo all'interno di un ambiente di lavoro dove diverse figure professionali lavorando insieme prestano il loro servizio per il raggiungimento dello stesso fine.	• Consapevolezza e rispetto del proprio ruolo • Capacità di dialogo e di integrazione delle proprie competenze con quelle degli altri • Potenziamento del lavoro in equipe
	Affinare la capacità relazionale e di ascolto delle/dei giovani in servizio civile, maturando linguaggi adeguati ai contesti e tecniche comunicative che sappiano accogliere.	• Sviluppo della sensibilità e capacità di creare occasioni di accoglienza • Capacità di modulare i linguaggi a seconda dei contesti • Onestà e attitudine positiva all'interno dell'ambiente lavorativo

6. ATTIVITÀ PREVISTE

I/le giovani inseriti/e nel progetto non svolgono funzioni sostitutive del personale educativo, ma partecipano alle attività in un processo formativo, affiancato dagli educatori della cooperativa e dagli animatori esperti di Shemà APS.

L'esperienza dei/delle giovani si sviluppa in tre fasi principali:

1. Fase di osservazione e conoscenza (inizio progetto)

Il/le giovani iniziano a conoscere l'organizzazione della cooperativa e del centro estivo, osservano le modalità di gestione dei gruppi, entrano nei ritmi delle attività giornaliere, scoprono lo stile educativo e le tecniche utilizzate dagli educatori per la conduzione delle attività.

Indicatore principale:

Partecipazione osservativa a 3 equipe di educatori e animatori.

2. Fase di affiancamento operativo

I/le giovani collaborano con gli animatori e gli educatori nelle attività quotidiane, supportando la gestione dei gruppi, l'accoglienza dei bambini e l'organizzazione delle attività ludiche e laboratoriali. Inoltre si occupano di mantenere curati e accoglienti gli spazi di realizzazione dell'attività.

Indicatore principale:

Co-progettazione e realizzazione condivisa di 2 attività a settimana

3. Fase di sperimentazione attiva

Con il supporto dell'équipe educativa, i/le giovani partecipano alla progettazione di alcune attività e hanno la possibilità di sperimentarsi nella conduzione di momenti di animazione e di laboratorio, ricevendo feedback utili e funzionali dagli educatori.

Indicatore principale:

Proposta di 2 attività a settimana autonomamente gestite

7. INFORMAZIONI PRATICHE SUL PROGETTO

Durata: 3 mesi	**Inizio:** 1 giugno 2026	**Termine:** 31 agosto 2026

Monte ore complessivo: 360, con una media di 30 ore settimanali

Numero giovani da impiegare: minimo 1; massimo 3.

Sede: il percorso di SCUP si svolgerà presso le sedi della cooperativa: *Rododendro*, via delle Scuole 8; *Villa Anita*, via del Fosch 21 entrambe a Baselga di Pinè; *Casa Iride*, via Pergine 3, Montagnaga di Pinè, luogo adibito alle attività estive, gestito da APS Shemà con cui la cooperativa collabora.

OLP e referente del progetto: Stefano Mattivi.

ORARIO SCUP ATTIVITA' ESTIVE PER UNO O PIU PARTECIPANTI						
	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	
MATTINO	9,00-12,00	9,00-12,00	9,00-12,00	9,00-12,00	9,00-12,00	
POMERIGGIO	13,30-16,30	13,30-16,30	13,30-16,30	13,30-16,30	13,30-16,30	

8. ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO

Inizialmente le/i giovani saranno affiancate/i e inserite/i all'interno della cooperativa: con il supporto dell'OLP, potranno conoscere le persone che vi operano, prendere confidenza con gli spazi e le attività, familiarizzare con le regole e le prassi, acquisire gli strumenti necessari per muoversi.

L'OLP cercherà di approfondire in questa prima fase la conoscenza dei/delle giovani, al fine di rilevare meglio i loro interessi e inclinazioni, per condividere o rivedere insieme gli obiettivi progettuali, apportando eventuali aggiustamenti. È proprio in questa prima fase di apertura che saranno svolti anche i moduli di formazione specifica 1,2,3,4, che consentiranno al/la giovane sia di conoscere meglio l'ente, sia di assolvere agli obblighi formativi in materia di salute e sicurezza e di normativa sulla privacy.

I/le giovani realizzeranno le attività previste dal progetto relative all'animazione estiva dei giovani, collaborando con l'OLP, gli operatori della cooperativa e gli animatori dell'associazione Shemà con un protagonismo via via crescente. Saranno coinvolti/e in tutte le fasi del lavoro e potranno dare il proprio contributo sia nella realizzazione delle attività animative, sia nella loro ideazione, progettazione e valutazione. I/le giovani saranno invitati/e ad esprimere il proprio punto di vista, portare le proprie sensibilità, a rilevare i punti di forza e di debolezza delle proposte, a suggerire soluzioni e miglioramenti, a proporre nuove idee. L'apprendimento del/la giovane sarà sostenuto in questa fase dalla formazione specifica proposta (moduli dal n. 5,6,7,8). Progressivamente i/le giovani in SCUP otterranno maggiore autonomia nello svolgimento dei compiti, diventando dei riferimenti per gli animatori più piccoli.

Sarà cura dell'OLP, dedicare dei momenti di riflessione e valutazione ad hoc per collegare gli obiettivi all'attività pratica realizzata, rendendo così più chiari, significativi e pregnanti gli apprendimenti.

Verso la fine del progetto, i/le giovani faranno un'analisi dei risultati ottenuti e una valutazione complessiva, attraverso confronti con l'OLP, per condividere gli aspetti di crescita e le difficoltà incontrate e superate durante il percorso di SCUP.

9. CARATTERISTICHE RICERCATE NEL/NELLA GIOVANE

Requisiti e caratteristiche preferenziali

Nel/la giovane che vorremmo al nostro fianco per realizzare questo progetto, cerchiamo innanzitutto buone capacità relazionali, predisposizione all'ascolto e un atteggiamento positivo e propositivo nei confronti delle persone e delle attività proposte, motivazione e voglia di mettersi in gioco.

Impegno richiesto

Al/la giovane in SCUP si chiede di mantenere la riservatezza sugli utenti della cooperativa: in particolare non possono diffondere informazioni sensibili, quali condizioni familiari, di salute, di emarginazione sociale o di disagio emerse durante le attività svolte.

Il/la giovane dovrà essere disponibile a muoversi sul territorio nelle fasi di promozione e nello svolgimento delle attività progettate.

9.1 Processo di valutazione

Si occuperà della valutazione dei/delle candidati/e il presidente Bortolotti Ivano, la responsabile amministrativa Giovannini Alice e l'educatore Leonardelli Luca. I valutatori faranno riferimento alla seguente griglia nell'assegnazione dei punteggi ai/alle candidati/e. Inoltre la conoscenza delle tecnologie digitali e di una lingua straniera costituirà un bonus aggiuntivo nell'assegnazione del punteggio.

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
Conoscenza del progetto SCUP, della Cooperativa e condivisione dei principi.	20
Motivazione: • Disponibilità a mettersi in gioco, all'apprendimento e soprattutto nelle relazioni; • Determinazione nel portare a termine il progetto • Interesse al lavoro in equipe; • Interesse verso il mondo del sociale;	30 di cui 7 8 7 8
Role Play: Leadership, capacità di problem solving, comunicazione e capacità di relazionarsi con gli altri	20
Specificità: • Competenze specifiche e trasversali (anche non nel campo dell'animazione); • Precedenti esperienze lavorative e/o di volontariato, in particolare con bambini/e e ragazzi/ean	30 di cui 10 20

Totale	100

10. OLP E ALTRE RISORSE UMANE IMPIEGATE

MATTIVI STEFANO: direttore della cooperativa riveste il ruolo di OLP e responsabile di progetto. L'OLP si occuperà dell'accoglienza e dell'inserimento della/del giovane in cooperativa, monitorando attentamente ogni attività e fornendo indicazioni e supporto costante. L'OLP gestirà inoltre la prima fase della formazione specifica, inerente al contesto di svolgimento del progetto e all'utenza di riferimento. Il direttore durante il periodo estivo segue le attività estive presso Casa Iride.

BORTOLOTTI IVANO: presidente della cooperativa e impegnato anche nell'area amministrazione. Curerà la parte della formazione specifica in merito al contesto della cooperativa (farà parte della commissione valutatrice).

BERTOLDI LARA: psicologa, coordinatrice del centro servizi e degli alloggi protetti. Presente in cooperativa potrà supportare al bisogno le/i giovani in servizio civile nella risoluzione di dinamiche affaticanti.

PIZZINI MICHELE: avvocato consulente esterno, DPO. Si occuperà di formazione in materia di gestione del sistema qualità e rischi legati alla normativa 231.

VIGNA ANNALISA: medico competente e membro del CDA.

MARCUCCI LORENZO: laureato in filosofia, progettista e responsabile delle politiche giovanili della cooperativa. Ha svolto lo SCUP con l'associazione Noi di Trento.

LEONARDELLI LUCA: vicepresidente Shemà APS, educatore professionale, ha svolto lo SCUP con l'associazione Noi di Trento. Affiancherà le/i giovani nel periodo estivo per le attività di animazione.

GIOVANNINI ALICE: responsabile amministrativo Casa Cooperativa Sociale (farà parte della commissione valutatrice).

11. FORMAZIONE SPECIFICA

Oltre all'attività formativa generale, erogata nel rispetto delle linee guida provinciali, sarà offerto alle/ai giovani in SCUP un percorso formativo di 18 ore. I primi 4 moduli serviranno alla conoscenza del progetto, della cooperativa e dei servizi, con particolare attenzione all'aspetto della salute e della sicurezza. I restanti moduli riguarderanno la formazione in riferimento alla competenza specifica "Progettare gli interventi di animazione e di partecipazione sociale" del repertorio dell'Emilia Romagna. Verranno quindi approfonditi il ruolo educativo, la gestione del gruppo, le dinamiche psicologiche di bambini/e ed adolescenti, la progettazione di momenti educativi e formativi, le tecniche per favorire la partecipazione e la valutazione.

Modulo	N. ore	Tema trattato	Formatore
1	2	Presentazione del progetto e testimonianza degli ex-SCUP	Mattivi Stefano
2	1	Conoscenza dell'Ente: l'identità della cooperativa, la struttura e l'organizzazione territoriale	Bortolotti Ivano
3	1	Normativa sulla privacy e trattamento dei dati	Pizzini Michele
4	4	Sicurezza sul lavoro – con rilascio di attestato formazione lavoratori – basso rischio	Tomelin Luca
5	2	Il ruolo dell'animatore socio-educativo	Mattivi Stefano
6	2	Elementi di psicologia nel bambino/a, spazi e modalità di comunicazione	Bertoldi Lara
7	2	Pianificare e realizzare un incontro educativo per bambini/e e adolescenti	Leonardelli Luca
8	2	Giochi di ruolo e tecniche per favorire la partecipazione	Leonardelli Luca
9	2	Progettazione valutabile: obiettivi, finalità, risultati e impatto	Marcucci Lorenzo

12. MONITORAGGIO

Il compito di monitoraggio del progetto SCUP è di competenza dell'OLP, la cui presenza presso la sede della cooperativa è garantita tutti i giorni.

In particolare, l'OLP si occuperà dell'accoglienza dei/delle giovani in servizio civile, di una parte della formazione specifica, del monitoraggio del percorso con un'attività che prevede: osservazione; ascolto delle persone coinvolte nel progetto; verifica dell'attività svolta e del processo di maturazione delle competenze professionali; andamento della formazione specifica; incontri formalizzati, controllo registri presenze e stesura report (schede diario).

Il monitoraggio è un'azione importante per la riuscita del progetto, perché permette di: correggere o rimuovere eventuali ostacoli alla crescita personale o professionale dei/delle giovani in SCUP; riflettere sulle competenze trasversali e professionalizzanti e promuoverne il miglioramento; rendere consapevoli dei progressi fatti; valorizzare abilità ed eventuali competenze già presenti; adattare il percorso formativo alle vere esigenze della/del giovane in SCUP.

Il monitoraggio avverrà con cadenza mensile e ciò che ne emergerà sarà molto importante per lo sviluppo progettuale e per il percorso di empowerment dei/delle giovani. È

importante che il/la giovane esprima le proprie esigenze ed idee, per fare in modo che la cooperativa possa adattare e modulare il progetto. Il/la giovane avrà così modo di potenziare le competenze che più sente proprie, oltre alla possibilità di scoprire nuovi interessi.

Il report conclusivo sull'attività svolta dal/dalla giovane in servizio civile conterrà: la descrizione delle competenze acquisite; la valutazione circa la crescita di autonomia della/del partecipante; eventuali indicazioni per lo sviluppo di un progetto di vita e del lavoro futuro; l'acquisizione delle competenze inerenti alla cittadinanza attiva.

In fase di monitoraggio sarà chiesto ai/alle giovani di segnalare eventuali elementi di miglioramento della progettazione delle attività che dovranno svolgere. Il feedback emerso sarà di grande utilità per valutare e migliorare il progetto in corso e quelli futuri. La valutazione in itinere ha l'obiettivo di verificare l'effettiva realizzazione di quanto indicato nella proposta progettuale, controllare la rispondenza di quanto realizzato con gli obiettivi dello SCUP, misurare il grado di soddisfazione della/del partecipante che presta il servizio civile.

Concludiamo ricordando l'importanza alle/ai giovani in servizio civile di:

- Segnare giornalmente l'orario in maniera precisa
- La compilazione delle schede diario e dei questionari previsti il primo mese, tutti i mesi, a metà progetto e in conclusione come previsto nello spazio "Monitoraggio" del sito del Servizio Civile della PAT che si invita a visionare